

## Preghiera conclusiva

O Dio, tu che hai del tempo per noi, donaci del tempo per te.  
Tu che tieni nelle tue mani ciò che è stato e ciò che sarà,  
fa' che sappiamo raccogliere nelle nostre mani  
i momenti dispersi della nostra vita.  
Aiutaci a conservare il passato senza esserne immobilizzati,  
a vivere rendendoti grazie e senza nostalgia,  
a conservare fedeltà e non rigidità.  
Libera il nostro passato da tutto ciò che è inutile  
che ci schiaccia senza vivificarci,  
che irrita il presente senza nutrirlo.  
Donaci di restare ancorati al presente senza esserne assorbiti,  
di vivere con slancio e non a rimorchio,  
di scegliere l'occasione favorevole  
senza aggrapparci alle occasioni perdute,  
di leggere i segni senza prenderli per oracoli.  
Donaci il sapore del momento presente  
e liberaci da ogni sogno illusorio.  
Facci guardare al futuro, senza bramare la sua illusione,  
né temere la sua venuta; insegnaci a vegliare.  
Libera il nostro avvenire da ogni preoccupazione inutile,  
da ogni apprensione che ci ruba il tempo,  
da tutti i calcoli che ci imprigionano.  
Tu sei il Dio che mette il tempo a disposizione della nostra memoria,  
delle nostre scelte, della nostra speranza.

*Joseph Rozier*

**Nel clima di silenzio che ha generato  
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni  
quotidiane concludendo con un segno  
di croce. Nel nome del Padre...**



## Ha fatto bella ogni cosa a suo tempo

Se per Dio mille anni sono come il giorno di ieri che è passato, qual è il valore della nostra vita di esseri umani, così fragile e non certo lunga mille anni? Eppure Dio passa dentro alla nostra storia e agisce in essa, rendendo ognuno di noi prezioso in un modo unico e originale. Ma come riconoscere, dentro ai nostri tempi spesso frenetici, confusi, difficili, i tempi di Dio? Preghiamo perché il Signore ci doni occhi capaci di leggere la nostra storia con Lui.

### **Preghiera corale**

*dal Salmo 90*

*Signore, tu sei stato per noi un rifugio  
di generazione in generazione.*

*Prima che nascessero i monti  
e la terra e il mondo fossero generati,  
da sempre e per sempre tu sei, o Dio.*

*Mille anni, ai tuoi occhi,  
sono come il giorno di ieri che è passato,  
come un turno di veglia nella notte.*

*Gli anni della nostra vita sono settanta,  
ottanta per i più robusti,  
e il loro agitarsi è fatica e delusione;  
passano presto e noi voliamo via.*

*Insegnaci a contare i nostri giorni  
e acquisteremo un cuore saggio.*

*Saziaci al mattino con il tuo amore:*

*esulteremo e gioveremo per tutti i nostri giorni.*

*Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:  
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,  
l'opera delle nostre mani rendi salda.*

### Introduzione al brano

*Qoèlet è un uomo saggio. Nella sua riflessione sulla precarietà della condizione umana, che spesso appare come inconsistente, vuota, difficile e senza appagamento, fa un invito esplicito a cercare Dio e ad affidarsi pienamente al suo progetto, perché proprio in questo sta l'unica realizzazione dell'uomo.*

## Dal libro del Qoèlet (Qo 3,1-11)

**T**utto ha il suo momento, e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo.  
C'è un tempo per nascere e un tempo per morire,  
un tempo per piantare e un tempo per sradicare quel che si è piantato.  
Un tempo per uccidere e un tempo per curare,  
un tempo per demolire e un tempo per costruire.  
Un tempo per piangere e un tempo per ridere,  
un tempo per fare lutto e un tempo per danzare.  
Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli,  
un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci.  
Un tempo per cercare e un tempo per perdere,  
un tempo per conservare e un tempo per buttar via.  
Un tempo per strappare e un tempo per cucire,  
un tempo per tacere e un tempo per parlare.  
Un tempo per amare e un tempo per odiare,  
un tempo per la guerra e un tempo per la pace.  
Che guadagno ha chi si dà da fare con fatica?  
Ho considerato l'occupazione che Dio ha dato agli uomini perché vi si affatichino. Egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo; inoltre ha posto nel loro cuore la durata dei tempi, senza però che gli uomini possano trovare la ragione di ciò che Dio compie dal principio alla fine.

## Riflessione

*Se scorriamo con la memoria la storia della nostra vita, ci è facile riconoscere i momenti belli, felici, esaltanti, e quelli invece difficili, tesi, dolorosi. Potrebbero esserci stati anche momenti che non sappiamo catalogare perché incerti, grigi, senza una definizione. Probabilmente coincidono con passaggi particolari della nostra vita, quelli in cui ancora non sapevamo bene da che parte andare. Magari proprio il tempo che stiamo vivendo rientra in questa sorta di "limbo".*

*«Egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo», dice Qoèlet, quasi a indicare che ogni tempo, che elenca in modo così preciso e dettagliato, non sia catalogabile solo con positivo o negativo, ma vada invece soppesato con un'altra bilancia: quella della presenza di Dio. Allora, forse, ripercorrendo la nostra stessa storia potremmo accorgerci che ci sono stati momenti in cui la presenza di Dio si è resa tangibile, dando gusto nuovo alle cose, deviando strade, aprendo porte, schiarendo pensieri.*

*Certo, non sempre il tempo di Dio coincide con il nostro tempo. Spesso capita di sentirsi "fuori sincrono": vorremmo andare in una direzione ma ci sentiamo stratonati da un'altra parte, oppure non accettiamo uno di quei tempi nominati da Qoèlet perché troppo difficile, o troppo grigio, perché ci sembra impossibile che proprio lì Dio si possa rivelare. Per un giovane, poi, la zona grigia rischia di diventare un pantano che rallenta o addirittura blocca i suoi passi. Ma Dio ha posto nel cuore dell'uomo la durata dei tempi, anche se non ci è dato di comprendere fino in fondo quella storia che sta scrivendo con noi: Egli si rende paziente nel rispetto dei nostri passi e nello stesso tempo ci invita a seguire i suoi. Chiediamo allora di saper riconoscere la sua presenza dentro al nostro tempo, e di imparare a camminare dentro al suo.*